

L'INTERVENTO DEL SINDACATO DI POLIZIA

Taranto meta dei profughi
il **Siulp** chiede rinforzi

Il **Siulp** suona l'allarme sul rischio di replicare una nuova Lampedusa in riva allo Jonio. Il **sindacato di Polizia** è uscito allo scoperto dopo le indiscrezioni sull'idea del Viminale di creare proprio nel porto di Taranto un hub per gestire l'identificazione dei migranti attesi nei prossimi mesi sulle coste italiane. Il sindacato chiede al Ministero degli Interni un potenziamento dell'organico per affrontare l'emergenza.

A pag. 12

Il sindacato di Polizia: «Invasione di migranti Servono più uomini»

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00491913 | IP: 79.42.194.1

*Il **Siulp**: «Si rischia di alimentare tensione»*

L'appello

«**Questore** e Prefetto possono già agire per gestire l'emergenza»

● Il **Siulp** suona l'allarme sul rischio di replicare una nuova Lampedusa in riva allo Jonio. Il **sindacato di Polizia** è uscito allo scoperto dopo le indiscrezioni sull'idea del **Viminale** di creare proprio nel porto di Taranto un hub per gestire l'iden-

tificazione dei migranti attesi nei prossimi mesi sulle coste italiane. Una vera e propria invasione, annunciata da più parti e che dovrebbe concretizzarsi nelle prossime settimane. La macchina del Ministero degli Interni si è già messa in modo per pianificare l'accoglienza di un esodo stimato in proporzioni bibliche. E su Taranto sarebbe caduta la scelta come luogo in cui gestire le prime ore successive agli sbarchi. Una tappa fondamentale per chi mette piede in Italia, ma determinante

sotto il profilo della sicurezza. Con la necessità di identificare chiunque arrivi. Una problematica che, se dovessero essere confermate le indiscrezioni, vedrà proprio il capoluogo joni-



co in prima linea. Ed ecco quindi che il **Siulp** ha voluto mettere le mani avanti evidenziando in primo luogo la necessità di potenziare gli organici, senza nascondere il rischio legato ad una possibile recrudescenza del fenomeno del terrorismo. «Conosciamo la tragedia di chi fugge da fame, miseria e diventa merce nelle grinfie di bande criminali senza scrupoli, vere e proprie organizzazioni dedite al traffico di "carne umana"» - scrive il segretario provinciale del **Siulp** Antonio Digregorio. La comprensione verso i migranti, però, non può fare da paravento alle problematiche che peraltro si sono già evidenziate nel momento in cui, la scorsa estate, da Taranto sono passati oltre diecimila profughi. Ora le stime sono di gran lunga superiori e questo inevitabilmente finirà per amplificare eventuali lacune organizzative.

«Dal cilindro - spiega Digregorio - è saltata fuori l'ultima decisione dei responsabili del **Viminale** che, un po' come Lampedusa, hanno pensato di

far sorgere nell'area portuale di Taranto, un "hub di identificazione" dei profughi che, a breve dovrà ospitarne 500 per volta e per una permanenza non superiore alle 72 ore. Per fare tutto questo, occorrerà impiegare risorse umane adeguate - aggiunge il sindacalista - per procedere alla identificazione dei profughi, durante le prime concitate fasi della loro accoglienza. E non nascondiamo il nostro timore, rispetto al potenziale rischio della recrudescenza legato al terrorismo internazionale poiché tra i profughi potrebbero annidarsi soggetti con particolari matrici». Rischi che secondo il sindacato in prospettiva ricadranno tutti sulle spalle delle forze di **Po-lizia** che a Taranto sono già provate dalle conseguenze di una situazione economica stagnante riflesso della crisi che ha investito l'Ilva. «Vicende - osserva il segretario provinciale del **Siulp** - che hanno generato sul territorio tensioni sociali e una sorta di stato emergenziale con riflessi anche sul mantenimento dell'ordine pub-

blico. Tamponare nuove problematiche significherebbe per gli operatori della sicurezza, ormai in evidente inadeguatezza numerica, trascurare altre esigenze legate alla sicurezza sul territorio». Un allarme sul quale il **Siulp** ha voluto richiamare l'attenzione, accendendo i riflettori su una serie di aspetti.

«Non conosciamo la tempistica di questa nuova operazione ma l'unica certezza è che saremo chiamati a compiere un ulteriore sforzo e risponderemo facendo affidamento alla dedizione e all'esperienza dei colleghi. Registriamo - continua Digregorio - una visione limitata del fenomeno. Per questo, una volta individuato il centro di smistamento, sarà necessario convogliare sul territorio altri uomini. Il **Questore** e il Prefetto, da tale suggerimento dovranno tempestivamente trarre ogni debita valutazione affinché la nostra città, si prepari al meglio a vivere e reggere una imminente emergenza migranti che potrà essere senza precedenti. I poliziotti sapranno recitare il ruolo che li vede da sempre protagonisti al servizio del cittadino».





La Polizia scorta un convoglio di bus con a bordo migranti giunti a Taranto. Nella foto grande a destra il rientro di Nave Doria

(foto Studio Ingenito)